

Egregio Dott. Mastronardi,

Ho conosciuto il mio attuale compagno in mezzo a tutto questo caos, uomo tranquillo, per la casa e la famiglia, ci ho visto mio padre ed ho pensato che lui era tutto quello che volevo.

Fino alla nascita di nostra figlia nel 2000 è andato tutto benissimo, lavoro, casa, passione, complicità.....

Dopo lui ha perso l'interesse per me, completamente. E lì ho cominciato a sprofondare di nuovo, ho tentato di capire perché ma senza successo.

Ho lavorato tantissimo cercando di compensare il malessere che avevo stando in casa con un uomo che non si accorgeva di me. Per 6 anni solo lavoro, casa, bambina, lexotan e spesso alcol e niente altro.

Inevitabilmente ho incontrato delle persone che hanno avuto attenzione per me al quale ho ceduto intristendomi ogni volta di più. Finché 15 mesi fa ho conosciuto un ragazzo meraviglioso che mi ha ridato la vita, anche lui sposato e con due figli e con mille problemi, ci stiamo vicini come possiamo, spesso a me non basta ma è così e sarà così finché durerà, per lui ho iniziato a fare una vita più sana senza pasticche o altro, perché mi sono sentita finalmente considerata, stimata, amata, donna e amante.

Lo scorso anno ho perso il lavoro e ancora una difficoltà che se ne porta dietro altre per effetto collaterale.

In tutta la mia vita ho sempre avuto paura di perdere quello che avevo, non sono mai riuscita a godere dell'attimo di felicità, ho sempre pensato e penso sempre alla fine e il mio malessere è aumentato sempre di più somatizzando con cefalea con aura, coliche renali, herpes.

Mio marito mi sta vicino ma ormai io non riesco a concedermi nemmeno con un sorriso eppure non credo di poter vivere senza di lui.

Dormo poco, mangio poco o mi abbuffo e poi sto male. Il neurologo mi ha dato una cura per la depressione (xenastar da 60mg e Laroxyl gocce) ma lo xenastar mi fa stare peggio ho i brividi e la febbre e le gocce mi danno effetti collaterali (tachicardia, nausea, bradicardia, pallore, bocca secca e addormentata) con solo 4-5 gocce, il mio medico dice che devo continuare ma non so se ce la faccio.

Non ho mai fatto psicoterapia né consultato uno psicologo, ma ora vorrei capire se la mia è depressione o un disturbo di altra natura che mi porto dietro da sempre, vorrei capire in mezzo a tutta questa confusione mentale e fisica dov'è il capo della matassa, se lo devo cercare, dove e se ho delle colpe e se do colpe a chi in effetti non ne ha, non voglio sentirmi vittima ma a me sembra che niente è andato e va per il suo verso e in questo momento vorrei sparire, andare in un'altra dimensione e dimenticare.

La ringrazio per l'attenzione

Cara amica,

lei sta vivendo una vita che non è la sua, un personaggio nella commedia dell'esistenza che non è il suo, una fantasia in effetti.

Ma lo so, questa situazione è piena di dolore e di sofferenza.

In genere si va da uno psicoterapeuta proprio per far combaciare ciò che vorremmo essere con quel che si ha e si è.

Per trovare una sintonia, un equilibrio, o addirittura una rassegnazione.

Ma per rimanere vivi...

Cara Signora, non posso che consigliarle di intraprendere un'analisi che l'aiuterà a soffrire di meno e a capire tutto ciò che non ha capito fin'ora.

Sarà un percorso doloroso all'inizio, ma vedrà che l'aiuterà davvero.

In bocca al lupo, e non disperare.